

ne sono anche di *Claudio Tolomei*, e quindi per non aver posto il suo nome non si sa quali. I bibliografi ricordano la prima edizione ch'è del 1565 di Venezia; un'altra di Venezia 1564 è nel Catalogo del Museo Britannico T. VI. un'altra del Bonelli 1574 è presso il sig. Melzi; altra di Venezia pel Salicato del 1591, una di Verona 1599, e di Venezia 1606. tutte in 8; ma io non vidi che la sopraindicata 1587, e quella di Verona presso *Francesco dalle Donne et Scipione Vargnano suo genero* 1599, dedicata dal Vargnano a Bortolano Minosio; e non v'ha differenza con quella del 1587. Dirò da ultimo che impropriamente il Sansovino chiamò *lettere* del Boccaccio due brevi parlate cavate dalla novella del *Zima*. G. 3 n. 5; e che nella Lettera al Magnanini (*Secret.* p. 221) dice che ve ne entrano anche del *Campesano* e di esso *Sansovino*; ciò che aveva taciuto nell'avviso premezzo alle lettere stesse.

38. *Lettere amoroze ne quali leggendosi (così) una historia continuata d'uno amor fervente tra due nobilissimi amanti. Venetia* 1563. 8. Così mutilatamente si legge nel Catalogo Wilbraham al n. 1357 all'articolo *Sansovino Francesco*, e così io copio dalla Bibliografia delle Novelle Italiane di B. Gamba (Venezia 1833 a pag. 194). Se non c'è fallo nell'epoca 1563, questa è la prima edizione del seguente libro; e io tengo che non ci sia fallo, si perchè la data della dedicazione della seguente edizione è del 1563; si perchè il Sansovino stesso nella prima stampa delle *lettere amoroze di diversi* di cui al n. 57, ch'è dello stesso anno 1563, dice di aver già dato fuori quelle *Lettere amoroze scritte da due nobilissimi amanti*.

— *Delle Lettere amoroze di due nobilissimi intelletti libri due ne quali leggendosi una historia continuata d'un amore fervente di molti anni tra due fedelissimi amanti, si contiene ciò che può avvenire a qualunque persona in questa materia. In Venetia appres-*

*so Francesco Rampazetto MDLXIII.* 8. Questa edizione è presso l'intelligentissimo raccoglitore di preziosi libri don Gaetano Melzi di Milano, il quale me ne dà ragguglio. Son dedicati questi due libri da Francesco Sansovino con lettera di *Venezia alli XX. di Luglio MDLXIII (1563) all'illustrissimo et honorato signore il sig. Brunoro Zampesco signor di Forlimpopoli*. Si aggira principalmente la lettera intorno le lodi del mecenate e alla nobiltà di sua famiglia, e poi si dice come *questo (volume) è vero parto di due fedelissimi amanti dei quali l'uno è tanto giudizioso nello scrivere quanto animoso nelle armi, e l'altra è bella di corpo . . .* e si ripete che queste sono *altrui fatiche*. Nell'avviso poi dello stesso Sansovino a' lettori si dice di nuovo che queste lettere sono parto di due nobilissimi amanti, i quali per molti anni s'amarono insieme, e lodansi molto in quanto alla composizione, alla purità della lingua, alla candidezza delle voci, alla facile tessitura ec. Si dà ragione di alcuni vacui ed interrompimenti che vi si trovano, ed è perchè non era convenevole il pubblicare le cose che dovevan rimanere segrete, e molti particolari potevan nuocere alle persone; in fine promettesi un *terzo libro*. Il primo libro arriva alla lettera numerata CCLVIII, e il secondo alla lettera CCCCXLVII, ma frammezzo parecchie lettere mancano per l'indicata ragione. Ho voluto in questa descrizione estendermi per far vedere che queste Lettere non sono in effetto opera del Sansovino, e che quindi il *Niceron* e il catalogo *Wilbraham* malamente ad esso le attribuiscono. In fatti, come giustamente meco riflette il sig. Melzi, le lodi date a queste lettere dal Sansovino sono tanto sperticate, che allontanano la idea ch'egli ne sia autore; ed egli non è mai stato poi cotanto sfacciato nell'encomiare le proprie produzioni. In secondo luogo, si sa anche chi ne è autore, ed è *Messer Aluigi Pasqualigo*; lo si sa e per il con-

*vuol dire che le credesse del Guidiccioni, ma bensì che era incerto di cui fossero; incertezza che fu tolta nelle posteriori edizioni fra le quali quella 1545 nel cui primo volume a p. 113. 114. 115. 116. quelle due lettere amoroze sono attribuite al Caro, e lo stesso Sansovino al Caro le affibbia a p. 81. 82. 83. delle suddette lettere amoroze 1587. Cosicché può esser sempre vero che in quelle che il Sansovino dice d'incerto Autore ne entrino anche del Guidiccioni. Ciò detto però io in generale sono d'avviso col p. Berti, cioè, che alcuni nomi a quali il nostro Sansovino attribuisce lettere amoroze sieno posti più per accreditare il suo libro, che per dar saggio delle loro produzioni.*